

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00281049
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	18
RVER - Codice bene radice	0900281049
ROZ - Altre relazioni	0900299293

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
--------------------	---------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	resurrezione di Cristo
------------------------	------------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Toscana

PVCP - Provincia

FI

PVCC - Comune

Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia

monastero

LDCQ - Qualificazione

benedettino femminile

LDCN - Denominazione

Monastero di S. Niccolò di Cafaggio ora Galleria dell'Accademia

LDCU - Denominazione spazio viabilistico

via Ricasoli, 58/60

LDCM - Denominazione raccolta

Galleria dell'Accademia

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero

Inv. 1890, 8591

INVD - Data

1890 -

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo

sec. XIV

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da

1335

DTSV - Validita'

ca

DTSF - A

1340

DTSL - Validita'

ca

DTM - Motivazione cronologia

bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione

bibliografia

AUTN - Nome scelto

Gaddi Taddeo

AUTA - Dati anagrafici

1300 ca./ 1366

AUTH - Sigla per citazione

00000407

AAT - Altre attribuzioni

Giotto

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica

tavola/ pittura a tempera/ doratura a foglia

MIS - MISURE

MISU - Unita'

cm

MISA - Altezza

41

MISL - Larghezza

36

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione

discreto

STCS - Indicazioni specifiche

qualche fenditura del legno, craqueleure, qualche ritocco, caduta di colore

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	73 E 12 3
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Cristo. Figure maschili: guardie. Abbigliamento: all'antica. Attributi: (Cristo) vessillo crocesignato. Paesaggi: grotta. Oggetti: sepolcro; elmi; scudo. Vegetali: palma.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>La formella, insieme alle altre undici con scene della vita di Cristo, alle dieci con scene della vita di San Francesco e alla lunetta attualmente all'Accademia, faceva parte originariamente di un armadio conservato nella sacrestia di Santa Croce di cui non resta oggi alcuna traccia. Altre due formelle ('Pentecoste' e 'Resurrezione del fanciullo di casa Spini') sono oggi alla Gemäldegalerie di Berlino, e altre due ('Prova del fuoco davanti al Soldano' e 'Morte del Signore di Celano') all'Alte Pinakothek di Monaco. L'attribuzione del Sirén al Gaddi è stata generalmente accettata; Berenson credeva dell'artista solo il ciclo di San Francesco. In un primo momento si pensò che le formelle decorassero due armadi, poi Sirén ipotizzò trattarsi di un solo mobile dove esse erano disposte sui due battenti in tre file parallele composte da quattro formelle ciascuna, visto che a quell'epoca se ne conoscevano solo ventiquattro. La Steinweg ipotizzò che la lunetta fosse collocata all'interno dell'armadio e riportava il parere concorde di Offner il quale pensava che anche le altre formelle si trovassero all'interno della struttura probabilmente già smembrata nel Cinquecento. La Marcucci ipotizzò che a seguito di questo precoce smembramento (1520-1530) la lunetta fosse rimasta a sé stante e per questo non fosse ricordata dalle fonti cinquecentesche. Inoltre la studiosa presumeva che solo nell'Ottocento le due scene fossero state unite sacrificando a tale scopo un listello della tarsia originale. E' piuttosto difficile attualmente esprimere un giudizio sull'originalità di quest'ultima. Si nota che essa, nella parte centrale, aderisce perfettamente soltanto alla semilunetta sinistra, mentre nella parte inferiore si scorge una piccola frattura del legno. Dalle descrizioni settecentesche, che si riferirebbero comunque alla risistemazione cinquecentesca delle formelle in altri sportelli, si rileva che il programma iconografico e il criterio seguito nella disposizione delle scene, distribuite su due file parallele, era basato sull'evidenziare le "conformità" fra la vita di Gesù e quella di San Francesco. La Marcucci, dopo un attento esame della struttura delle formelle, stabilì che il rinforzo posteriore di ventidue inserite come tutte in uno specchio quadrangolare di noce -é di legno di pioppo, e nelle restanti quattro -é di noce. Notò poi che, escludendo i rimaneggiamenti ottocenteschi che dettero ai pannelli delle misure standard, le quattro formelle sono inferiori per larghezza alle altre mentre sono di uguale altezza e presentano delle cornici mistilinee di minore sporgenza e larghezza. Visto che anche la lunetta presenta un rinforzo posteriore in noce la Marcucci suppose che, insieme alle quattro formelle, si trovasse sulla parte centrale del mobile: la lunetta sulla sommità, le formelle, disposte una sopra l'altra, sui due battenti centrali che venivano aperti periodicamente per mostrare le reliquie custodite all'interno. Gli altri ventidue riquadri, secondo la Marcucci, dovevano decorare altrettanti sportelli apribili: le formelle con le scene della vita di Cristo sul lato sinistro del mobile, mentre quelle con San Francesco sul lato destro. Altre sei formelle sarebbero state collocate sul basamento che doveva sostenere l'armadio. La studiosa faceva presente la possibilità che i pannelli rettangolari in cui sono inserite le</p>

formelle avessero originariamente una cornice intarsiata e ipotizzava che il mobile fosse collocato sugli armadi ancor oggi lungo la parete ovest della sacrestia. Il Conti, di recente, ha proposto un'altra ipotesi di ricostruzione. Supponendo che almeno altre sei formelle siano andate disperse ritiene che le due semilunette fossero collocate alla sommità interna dei battenti centrali dell'armadio al cui interno si sarebbero trovate anche le scene della vita di San Francesco, otto su ciascun battente disposte a coppia, mentre le storie di Cristo sarebbero state all'esterno. Ultimamente il Ladis ha rifiutato entrambe le ipotesi concludendo che l'intento iconografico e narrativo alla base della struttura trovava la sua resa migliore proprio nella disposizione dei pannelli descritta dal Richa.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 27037
FTAT - Note	intero

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	Alinari 1499

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	Brogi 2371

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	ex art. 15, 1955

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Mostra Giottesca
MSTL - Luogo	Firenze
MSTD - Data	1937

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPIILAIONE

CMPD - Data	1987
CMPN - Nome	Papucci S.
FUR - Funzionario responsabile	Damiani G.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	Romagnoli G.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Romagnoli G.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)